

DONNA

Qualcuno ha detto: "Ma parli di donne in occasione della festa del papà?".

Aggiungerò che non sembra nemmeno un tema quaresimale, eppure, oltre a Gesù, protagonista di questa domenica è una donna, una donna di Samaria che tutti poi hanno chiamato «**La Samaritana**».

Ed ecco la prima deviazione. Così di deviazione in deviazione siamo arrivati alla Maddalena (*donna di Magdala*), all'adultera (*donna sorpresa in adulterio*), a chi preferisce la parte rispetto al tutto.



Quando si guarda una parte ci sono sempre visioni limitate, spesso distorte, soprattutto nei confronti della donna. **La dignità è la prima a rimetterci. Se si dimentica la persona, l'oggettivazione è facile.** Se ai quei tempi un aggettivo diventava timbro o marchio d'infamia, oggi si cercano termini diversi e la fantasia è illimitata.

Ho impiegato un po' di tempo a capire che «escort» non era più un tipo di macchina. E i sorrisini che ne conseguono, sono un chiaro commento. A questo siamo ridotti.

Ormai fanno più notizia questi fatti rispetto ai terremoti o a popoli in sofferenza. Il brutto è che la notizia non fa solo audience, ma fa costume. Sta passando una ricerca ossessionata del malcostume, quasi sia la cosa più innocente e scontata. Ogni informazione è formazione. Il peggio è sapere di madri che sollecitano le figlie alla disponibilità purchè siano ben retribuite. Una

vecchia canzone anarchica, chiamata Inno dei Pezzenti, in una strofa dice: "*Triste spettacolo le nostre donne... son nostre figlie le prostitute. Le disgraziate si son vendute per una cena...*".

In Delitto e Castigo è scritto: "*E intanto i bambini hanno fame... E io vidi (saranno state le sei) Sònjehka alzarsi, indossare una mantiglia, mettersi un fazzoletto in capo e uscire di casa. Verso le nove era già tornata. Appena giunta, s'avvicinò a Katjerina Ivànovna e, senza dire nulla, pose sulla tavola, davanti a lei, trenta rubli d'argento. Lo fece senza pronunziare neppure una parola. Le avesse almeno gettato uno sguardo!... Prese il nostro grande scialle verde di drap de dame si coperse completamente la testa e il viso e si stese sul letto, con la faccia volta verso il muro. Ma le sue spallucce tremavano, tutto il suo corpo tremava... Allora, giovanotto, vidi Katjerina Ivànovna avvicinarsi al lettuccio di Sònjehka, senza dire una parola. Passò tutta la serata in ginocchio, ai suoi piedi. Le baciava i piedi, e non si volle alzare, e poi s'addormentarono tutte e due insieme, abbracciate... Tutt'e due... Tutt'e due... sissignore... e io... ero a letto, ubriaco. Credi tu, vinaio, che questa tua bottiglia mi si sia convertita in dolcezza? Dolore, dolore, ho cercato nel fondo di essa, dolore e lacrime, questo ho trovato...*" (Dostoevskij, Delitto e Castigo, Paoline 1992, pag 21//27).

Se allora era la miseria a spingerle, ora sappiamo che è ben altro. Purtroppo sappiamo che ci sono esempi dall'alto che rischiano di diventare modello. Il modello non viene interiorizzato a modo fotocopia; quando tocca i più deboli, le deviazioni ed il delitto sono alla porta. E così le nostre giovani, perfino le ragazze, sono esposte a tutto: le cro-

nache nero-rosa sono le maggiormente gettonate (permettete che non ripeta nomi e fatti risaputi).

Cosa resta delle donne? Saranno sempre maddalene, adultere, samaritane (leggi: disponibili, trasgressive, straniere)?

Gesù ha sempre parlato con "donne", ne ha sempre rispettato la dignità; qualunque cosa avessero fatto, donne erano, donne sono rimaste e da donne sono state trattate. Per chi volesse vedere più del dovuto ed insinuare qualcosa d'altro, sono cose ormai obsolete anche se ricorrenti, valga la semplice risposta: "*... non ho mai detto nulla di nascosto. Perché interroghi me? Interroga quelli che...*" (Gv 18 20).

A proposito di interrogazioni: c'è la prima presentazione della donna nella Bibbia che è un capolavoro. E' la parte più bella, la più dolce della creazione: il canto di felicità dell'uomo, il canto poetico dell'amore, della gioia di aver trovato finalmente quello che lo completa: la sua donna. Siccome sono poche le volte che si presentano per parlare della donna concedetemi, da vecchio romantico, di ricorrere anche alle parole di un poeta, Tagore:

Donna, non sei soltanto l'opera di Dio, / ma anche degli uomini, / che sempre ti fanno bella nei loro cuori. / I poeti ti tessono una rete / con fili di dorate fantasie; / i pittori danno alla tua forma / sempre nuova immortalità. / Il mare dona le sue perle, / le miniere il loro oro, / i giardini d'estate i loro fiori / per adornarti, / per coprirti, / per renderti sempre più preziosa. / Il desiderio del cuore degli uomini / ha steso la sua gloria / sulla tua giovinezza. / Per metà sei donna, / e per metà sei sogno.

Buona settimana,
diletti parrocchiani.

francesco

CONSERVO NEL CUORE LE TUE PAROLE

Preghiamo in famiglia — SECONDA SETTIMANA — QUARESIMA 2011

Domenica 20 marzo

«Io sono il Signore tuo Dio. Non avrai altri dei. Non pronuncerai invano il nome del Signore. Ricordati del giorno del sabato per santificarlo. Onora tuo padre e tua madre. Non ucciderai. Non commetterai adulterio. Non ruberai» (Es 20, 2-15).

I dieci comandamenti sono sempre validi, è Gesù stesso che lo dice nel Vangelo. È necessario, oggi più che mai, confrontarci con essi per un serio esame di coscienza sul nostro essere "figli di Dio".

Padre santo e misericordioso, infrangila durezza della nostra mente e del cuore perché sappiamo accogliere i tuoi insegnamenti e portiamo frutti di vera e continua conversione. (dalla Liturgia)

Lunedì 21 marzo

«Attieniti alla disciplina, non lasciarla, custodiscila, perché essa è la tua vita. Non entrare nella strada degli empi e non procedere per la via dei malvagi.» (Pr 4,13-14).

Il Signore ci chiede di osservare la sua legge perché è la nostra vita e ci dà norme che aiutano a vivere bene con noi stessi e col nostro prossimo.

Padre santo, infondi la tua grazia nei nostri cuori perché possiamo restare fedeli alla tua Parola di vita eterna. (dalla Liturgia)

Martedì 22 marzo

«Figlio mio, più di ogni cosa degna di cura custodisci il tuo cuore, perché da esso sgorga la vita. Tieni lontano da te la bocca bugiarda e allontana da te le labbra perverse» (Pr 4,23-24).

Il «cuore» è la sede delle decisioni, scelte e sentimenti che carat-

terizzano un uomo. Il Signore ci chiede di custodirlo perché non sia inquinato né fuorviato da desideri e pensieri contrari alla sua volontà.

Signore onnipotente, attira verso di te i nostri cuori, poiché senza di te non possiamo piacere a te, sommo bene. (dalla Liturgia)

Mercoledì 23 marzo

«Avete inteso che fu detto: "Occhio per occhio e dente per dente". Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo tu porgigli l'altra guancia. Amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano» (Mt 5,38-44).

Gesù non accetta mezze misure, ma propone traguardi grandi. Ci sprona a darci da fare, a non essere "cristiani" che si accontentano di qualche "preghierina", ma che nella vita quotidiana hanno atteggiamenti da "pagani".

Ispiraci, o Padre, pensieri e propositi santi, donaci il coraggio di attuarli e fa' che viviamo secondo la tua volontà. (dalla Liturgia)

Giovedì 24 marzo

«Fa' tesoro dei miei precetti. Osserva i miei precetti e vivrai, il mio insegnamento sia come la pupilla dei tuoi occhi. Legali alle tue dita, scrivili sulla tavola del tuo cuore. Di' alla sapienza "Tu sei mia sorella", e chiama amica l'intelligenza» (Pr 3,27.29-30).

La Parola conservata in cuore, a sua volta ci custodisce, ci aiuta a comprendere ciò che è gradito a Dio e compierlo. Senza ostentazioni, nel segreto del cuore, perché è nell'intimo che essa opera e ci trasforma.

O Padre formaci alla scuola della tua sapienza perché l'impegno quaresi-

male lasci una traccia profonda nella nostra vita. (dalla Liturgia)

Venerdì 25 marzo

ANNUNCIAZIONE

«Entrando nel mondo, Cristo dice: Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Ecco, io vengo per fare, o Dio, la tua volontà» (Eb 10,5.9).

Per annullare la disobbedienza di Adamo, occorre un atto di obbedienza supremo: è quello di Gesù. In questo atto c'è l'incontro tra l'infinito amore di Dio per l'uomo e il desiderio dell'uomo di lasciarsi riabbracciare dal Padre.

O Padre che hai rivelato il tuo amore scegliendo il grembo della Vergine Maria per rivestire di carne mortale il tuo Verbo, concedi di accoglierlo e generarlo nello spirito con l'ascolto della tua parola e nell'obbedienza della fede. (dalla Liturgia)

Sabato 26 marzo

«Ecco, un re regnerà secondo giustizia e i principi governeranno secondo il diritto. Gli animi volubili si applicheranno a comprendere. Né l'imbroglione sarà detto gentiluomo» (Is 32,1.4-5).

Dio promette un re che porterà giustizia e pace. È un Re difficile da riconoscere, che regna da una croce. Il Regno germoglia e fruttifica nei nostri cuori, resi capaci d'amare e di spargere piccoli semi di bontà, gratitudine e pazienza. È importante però capire e distinguere tra chi vuole veramente il nostro bene e chi cura soprattutto il proprio interesse.

O Padre, fa' che camminiamo sulle orme del tuo Figlio e come lui doniamo la nostra vita per amore dei fratelli. (dalla Liturgia)

XIX giornata di preghiera e digiuno per i missionari martiri



Uccisi nell'anno 2010 23 OPERATORI PASTORALI

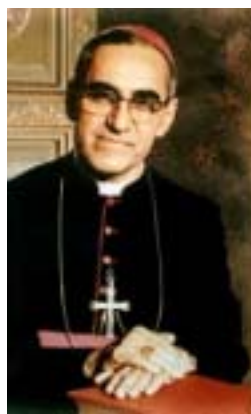
- 1 Vescovo
- 15 Sacerdoti
- 1 Religioso (SDB)
- 2 Seminaristi
- 1 Religiosa
- 3 Laici

Paesi di origine

- Asia** 5 (2 Cina, 2 Iraq, 1 India)
- America** 14 (5 Brasile, 3 Colombia, 2 Messico, 1 Perù, 1 Stati Uniti, 1 Portorico, 1 Haiti)
- Africa** 2 (1 R.D. Congo; 1 Togo)
- Europa** 2 (1 Italia, 1 Polonia)

Luoghi della morte

- Asia** 6 (2 Cina, 2 Iraq, 1 India, 1 Turchia)
- America** 15 (5 Brasile, 3 Colombia, 2 Messico, 2 Perù, 1 Haiti, 1 Venezuela, 1 Ecuador)
- Africa** 2 (2 R.D. Congo)



Il 24 marzo - giorno dell'assassino di monsignor Oscar Arnulfo Romero, in Salvador, nel 1980 - la Chiesa Italiana celebra la giornata di preghiera e digiuno facendo memoria dei missionari martiri e di quanti ogni anno sono stati uccisi solo perché incatenati a Cristo. La ferialità della loro fede fa di questi testimoni delle persone a noi vicine, modelli accessibili, facilmente imitabili.

Don Gianni, Direttore Nazionale di Missio, fa una riflessione sul tema della XIX Giornata: **RESTARE NELLA SPERANZA.**

Il tema della speranza è stato rivisitato spesso nell'ultimo decennio con esplicito riferimento al nostro continente europeo: lo si è fatto per segnalare che la speranza sembra lasciare i nostri paesi e le nostre città, che i giovani rischiano sempre più di consegnarsi all'"attimo fuggente" privo di futuro, che le stesse comunità cristiane si ripiegano al loro interno senza annunciare più il futuro di Dio, che solo può illuminare il presente.

Arruolare i martiri sotto il segno della speranza è certamente un'impresa ardua: il martire è per definizione colui che vede interrotta in maniera brusca una parabola di vita, spesso un'esistenza densa di sapienza, di amore, di dono di sé. Il martire in ogni caso porta con sé uno scandalo, come una prova fatale che Dio propone a lui, ai suoi amici, alla comunità che assiste attonita alla sua eliminazione. Se è un missionario pare che la missione stessa si blocchi.

Il martire tuttavia non resiste solo nella memoria commossa di chi lo ha conosciuto o nel ricordo dei suoi gesti e insegnamenti: **IL MARTIRE RESISTE IN CRISTO.** In tal modo diventa segno e fonte di speranza: non ci istruisce tanto la sua morte, ma la vita che prima ha vissuto in nome e per conto del Vangelo e ora la vita che sperimenta nel suo compimento, cioè nella relazione salda e definitiva con Gesù, il Crocifisso Risorto.

Questo sguardo - che i teologi qualificano come "escatologico" - non isola il martire, ma lo restituisce ai suoi amici, a chi lo ha conosciuto, a chi ne sente parlare. Non solo il suo passato, ma anche il suo presente è giudizio sul nostro cammino di Chiesa e di missione, è sostegno nelle difficoltà, è regola di vita su ciò che i cristiani devono fare o evitare. Nello scandalo dell'apparente assenza, il martire diventa fondatore di nuove speranze, sorgente di fiducia, messaggio che supera il tempo e lo spazio, Parola preziosa per rinnovare la Missione.

don Gianni Cesena
Direttore Nazionale Fondazione Missio

L'amore dei missionari martiri per i valori evangelici di giustizia, pace, libertà, fratellanza, ci fa ripensare alla nostra vita, al nostro essere cristiani, alla coerenza delle nostre scelte: le missionarie e i missionari uccisi ci stimolano a **vivere il Vangelo seriamente e integralmente dando la nostra testimonianza nell'ambiente in cui viviamo e operiamo.** Fare memoria dei martiri è acquisire una capacità interiore di interpretare la storia oltre la semplice conoscenza.

I missionari uccisi per causa del Vangelo ci ricordano che non è più tempo per attese vuote e incoscienti.

QUARESIMA 2011

(Questa settimana)

➔ MARTEDÌ 22

- ore 10,00: riunione della *San Vincenzo*
- ore 15,30 - **in Chiesa...** per casalinghe, pensionati, anziani e ... quanti non escono la sera.
- ore 21,00: **SPECIAL TIME**
INCONTRO GIOVANI (*dai 20 ai 35 anni*)... CON GESÙ!
- ore 21,00: *Cristiani in missione*
- ore 21,00: **SECONDA CATECHESI DEL CARDINALE**
(*La Croce di Cristo: la nostra salvezza*)
(su *Telenova*, su *Radio Marconi* e su www.chiesadimilano.it.)

➔ MERCOLEDÌ 23

- > ore 18.30: **MESSA CONCELEBRATA** con spazio all'ascolto della Parola di Dio e alla preghiera di intercessione.

➔ GIOVEDÌ 24

- > Giornata di PREGHIERA e DIGIUNO per i **missionari martiri del nostro tempo**.
- > ore 19.00: **Momento di preghiera per gli ADOLESCENTI DEL DECANATO** - Daremo maggior spazio all'ascolto della Parola di Dio e alla preghiera di intercessione.
- > ore 21.00: Incontro formativo del gruppo CATECHISTI

➔ VENERDÌ 25

- > **SOLENNITÀ DELL'ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE**.
Ci saranno le **MESSE** come da orario (8.30 e 18.30).
- > Sono **SOSPESE** le proposte della quaresima, con l'eccezione della **Lectio Divina** (ore 21.00).

➔ SABATO 26

- > ore 10.00-12.00: Preparazione alla prima confessionione.
- > **Pomeriggio: Incontro della CARITAS DECANALE**.

➔ DOMENICA 27

- > **TERZA DOMENICA DI QUARESIMA**.
- > ore 11.00: Incontro con i genitori di 5^a elementare

NON DIMENTICARE LA CROCE

Non dimenticare la croce ci darà la misura dell'amore con cui siamo stati salvati e ci renderà saldi nella fiducia in Dio che "ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito" per noi, "perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna" (*Giovanni 3,16*).

Non dimenticare la croce ci farà comprendere quanto preziosi siamo agli occhi di Dio e ci salverà così dalle meschinità e volgarità in cui rischiamo di lasciar scivolare le nostre esistenze.

Non dimenticare la croce ci aprirà gli occhi sulle infinite sofferenze dell'uomo e ci renderà ardenti e operosi nella carità.

Non dimenticare la croce ci mostrerà la gravità del peccato e la necessità della penitenza.

(Card. Tettamanzi - Via Crucis Cittadina - 14/03/2011)

QUARESIMA DI SOLIDARIETÀ

30,00 € ...

per andare a scuola un anno intero!



Gestito da persone locali, il programma «*ENFANTS EN DIFFICULTÉS*» ha come obiettivo la presa in carico psicosociale dei bambini e dei ragazzi che vivono nelle strade di Garoua (Nord del Camerun). Questi bambini e ragazzi che vivono in condizioni di vita precarie, marginali ed esposte alle problematiche e ai flussi sociali costituiscono un pericolo permanente per la società.

LA PRINCIPALE FINALITÀ del programma è quella di contribuire al recupero, alla rieducazione e al reinserimento sociale e familiare e professionale di questi bambini e ragazzi toccati dal fenomeno della vita di strada.

IL NOSTRO CONTRIBUTO vuole sostenere l'inserimento scolastico (*tassa d'iscrizione, libri e materiale, divisa obbligatoria*) di questi ragazzi.

Con soli **30,00 euro** possiamo permettere di andare a scuola, per un intero anno, ad uno di loro.

Giovedì 17 febbraio — ore 21

INCONTRO FORMATIVO CATECHISTI



- Sotto la guida di p. Ezio Gazzotti, affronteremo il 3° momento formativo sul tema "*Coscienza ed educazione morale*".

In particolare l'incontro ha per titolo: «**Programmiamo una unità di educazione morale**».

- Visto l'argomento, riteniamo che possa interessare anche chi non è catechista. Se qualcuno fosse interessato all'argomento, è **ben accetto**.